

"Salviamo la Sopraelevata" Giardini in via Gramsci

di GIULIA DESTEFANIS

Al concorso per 'reinventare' la Sopraelevata vince un progettista savonese che vorrebbe mantenere trafficata via Aldo Moro ma pedonalizzerebbe la strada sottostante con alberi e panchine. I progetti saranno messi in mostra alla Loggia di Banchi.

Rifiutano l'idea che la Sopraelevata sia demolita per far posto al tunnel sottomarino. Per questo l'Associazione Amici della Sopraelevata ha lanciato il concorso "Progetti per una metamorfosi urbana" chiedendo di immaginare la Sopraelevata "pedonale e ciclabile", spiega Rinaldo Luccardini, tra i membri della giuria.



E i risultati del concorso hanno ribaltato le aspettative: a vincere il primo premio (2.500 euro, dei 5.000 stanziati per l'iniziativa dall'Ordine degli Architetti di Genova) è stato un progetto che non pedonalizza la Sopraelevata, ma la mantiene trafficata e pedonalizza invece via Gramsci, "che è la vera barriera tra la città e la zona del Galata e della Darsena", spiega il progettista, l'architetto savonese Jacopo Bacani. "La Sopraelevata continuerebbe a fare il suo "mestiere", con in più due grandi rotonde all'altezza di Porta dei Vacca e del Palazzo del Principe, per meglio collegarla alla città. E via Gramsci diventerebbe alberata e più vissuta".

L'idea, dunque è lanciata: starà alle istituzioni prenderla in considerazione per il futuro di questa porzione di città. "Ma per noi questo è un primo verdetto, quello della giuria", continua Luccardini. "A inizio 2014 ci sarà poi una mostra alla Loggia dei Banchi dove tutti i cittadini potranno votare i 28 progetti finalisti, da quello che trasforma la Sopraelevata in un "monumento industriale", lasciando che aria e verde si appropriino degli spazi, a quelli che prevedono passerelle pedonali di legno e acciaio per collegare

l'arteria ad altri punti della città e del porto. I cittadini li voteranno e alla fine, se il verdetto sarà diverso dal nostro, si aprirà il dibattito".

L'importante, "è continuare a parlare di Sopraelevata, immaginando un futuro e non dare per scontato che sparirà. E' una straordinaria via che deve trovare un nuovo rapporto con la città".

Insieme a tanti architetti, ingegneri, geometri italiani, ha partecipato e vinto il secondo premio (1.500 euro) anche un architetto americano, Beth Ellen Campbell, con il progetto della trasformazione della strada in un monumento verde. "Il bello è stato vedere la grande partecipazione, e la quantità di idee che abbiamo mosso - conclude Luccardini - pensando più al valore concettuale dei progetti che alla fattibilità: la Sopraelevata è ancora un luogo vivo".